



presenta

**Sundance Film Festival 2006**  
Premio per la regia di un film drammatico  
Premio speciale della Giuria all'insieme del cast

**21. Settimana Internazionale della Critica di Venezia 2006**  
Miglior Film  
Premio ISVEMA

# **GUIDA PER RICONOSCERE I TUOI SANTI**

Scritto e diretto da  
Dito Montiel

con  
Robert Downey Jr., Rosario Dawson,  
Chazz Palminteri, Shia LaBeouf  
Channing Tatum & Dianne Wiest

**USCITA PREVISTA: 9 MARZO 2007**

## CAST ARTISTICO

DITO.....	Robert Downey Jr.
DITO GIOVANE.....	Shia LaBeouf
MONTY.....	Chazz Palminteri
FLAURIE.....	Dianne Wiest
ANTONIO GIOVANE.....	Channing Tatum
LAURIE GIOVANE .....	Melonie Diaz
MIKE O'SHEA.....	Martin Compston
LAURIE.....	Rosario Dawson
ANTONIO.....	Eric Roberts
GIUSEPPE.....	Adam Scarimbolo
DIANE HONEYMAN.....	Julia Garro
NERF GIOVANE .....	Peter Tambakis
NERF ADULTO.....	Scott Campbell
FRANK.....	Anthony De Sando
JENNY.....	Eleonore Hendricks
ZIO GEORGE.....	George Di Cenzo

# LA TROUPE

Regia e sceneggiatura.....Dito Montiel

Produttori.....Trudie Styler, Travis Swords, Charlie Corwin,  
.....Clara Markowicz

Produttori esecutivi.....Sting, Bobby Sager, Peter Sahagen,  
.....Amanda Mackey

Coproduttori.....Rene Bastian, Linda Moran,  
.....Robert Downey Jr., Jonathan Elias

Direttore della fotografia.....Eric Gautier

Montaggio.....Christopher Tellefsen, Jake Pushinsky

Scenografia.....Jody Asnes

Costumi.....Sandra Hernandez

Produttore Associato.....Alex Francis

Line Producer.....Lucy Cooper

Musica.....Jonathan Elias

Casting .....Amanda Mackey, Melissa Chusid

Montatore del suono .....Paul Hsu

Missaggio del suono.....Charles Hunt

Tratto dal libro *A Guide to Recognizing Your Saints* di  
Dito Montiel (Thunders Mouth/Avalon Press – 2003)

Una produzione Xingu Films Ltd, Original Media Llc per First Look Studios

USA 98', 35mm, colore, 1:1.85 Dolby SRD // DTS

## GUIDA PER RICONOSCERE I TUOI SANTI

GUIDA PER RICONOSCERE I TUOI SANTI è un film drammatico diretto da Dito Montiel e ispirato alla gioventù trascorsa nel quartiere di Astoria, nel Queens, alla metà degli anni '80. Ispirato all'omonima autobiografia, GUIDA ha vinto sia il premio per la regia di un film drammatico sia il Premio Speciale della Giuria per l'insieme del cast al Sundance Film Festival del 2006.

Realizzato con un budget molto limitato dal regista esordiente Montiel, in collaborazione con il direttore della fotografia Eric Gautier (I DIARI DELLA MOTOCICLETTA), GUIDA PER RICONOSCERE I TUOI SANTI è una commovente rievocazione cinematografica che contiene una valanga di emozioni. Il film vanta le straordinarie interpretazioni di un cast eccezionale formato da talenti ormai affermati e da giovani attori quali Robert Downey Jr., Chazz Palminteri, Dianne Wiest, Rosario Dawson, Shia LaBeouf e Channing Tatum.

Al centro della storia lo scrittore di successo residente a Los Angeles, Dito (Robert Downey Jr.), viene invitato dalla madre (Dianne Wiest) a fare ritorno al nativo quartiere di Astoria da dove manca da 15 anni, perché suo padre (Chazz Palminteri) si è ammalato. Il padre non ha mai perdonato Dito per essere andato via di casa e da allora il rapporto tra i due si è incrinato. Tornato sui luoghi della sua infanzia, (vedremo un Dito adolescente interpretato da Shia LaBeouf) dove incontra i pochi vecchi amici che non sono finiti in prigione o morti (i "Santi" del titolo del film e dell'autobiografia), Dito viene investito da una valanga di ricordi. E mentre si ritrova suo malgrado a fare i conti con gli eventi che lo hanno formato e che hanno fatto di lui l'uomo che è adesso, facciamo la conoscenza di un'incredibile serie di personaggi e li rivediamo durante una delle più torride estati mai vissute nel Queens, quella del 1986.

Tra i "santi" ci sono Laurie (Melonie Diaz), la fidanzata dell'infanzia di Dito; Mike O'Shea (Martin Compston), uno scozzese con un nome irlandese trapiantato a New York, che sogna di diventare un musicista punk-rock; Giuseppe (Adam Scarimbolo), un irrequieto, distruttivo e leggermente folle componente della combriccola di Dito, e l'indimenticabile Antonio (Channing Tatum), l'arrogante e imprevedibile migliore amico di Dito sempre alle prese con un padre molto violento. E mentre Dito fa i conti con i fantasmi del passato, tenta con tutto se stesso di ricostruire un rapporto con il padre ormai emotivamente e affettivamente distante da lui.

Onesto racconto senza compromessi di un ritorno agrodolce ad un quartiere dove i rapporti umani sono cambiati per sempre, GUIDA PER RICONOSCERE I TUOI SANTI affronta temi quali il riconoscimento di un amore mal riposto, la riconciliazione con la propria famiglia e l'accettazione dei fantasmi del passato. Tutto questo nel magnetico debutto di un nuovo regista dotato di un talento straordinario.

## NOTE DI REGIA

Fare questo film è stata la cosa più strana che abbia mai fatto. E io ho fatto molte cose strane nella mia vita. Ho capito che realizzare un film richiede una combinazione di instancabile follia e di illusione assoluta. Quel tipo d'illusione che hai quando ti affidi al pilota automatico. Ho scritto un libro ed è stata un'impresa assurda.

Un mucchio di sproloqui che, almeno ai miei occhi, cominciavano a prendere forma. Un giorno ci ho dato un'occhiata e mi sono detto che questa roba sembrava un libro. Ovvio che c'ho pensato un po' di più al film, ma non è stato molto diverso. Il libro parla di persone che conosco. Persone che amavo. Forse allora non così tanto quanto le amo ora. Quanto le capisco ora. Capisco me stesso un po' di più.. L'idea di una mia autobiografia era assurda! Allora mi sono messo a raccontare semplicemente una storia.

Ho usato il mio libro come fosse un paesaggio. Una specie di sponda emotiva. Ogni volta che avevo bisogno di qualcosa lo rivisitavo e mi ricordavo come Antonio mi aveva guardato il giorno che era uscito di prigione. Tutti quegli anni di amicizia che ci erano stati rubati. Come uno che sapeva esattamente quello che voleva dire, ma che non l'avrebbe mai detto. Violenza e pazzia sono venute da sole.

Per me quello sguardo che mi ricordavo di Antonio era più interessante che buttarmi a fare un film qualsiasi di violenza. Mi ha ossessionato per tutto il film. L'ha fatto Channing Tatum, che è stupendo in quella parte. Non ne abbiamo neppure mai parlato, ma l'ha fatto. Durante la realizzazione possono succedere cose speciali.

Il primo giorno delle riprese tutti erano un po' nervosi. Non avevamo tempo per provare e quasi tutti s'incontravano per la prima volta sul set. Una delle prime scene che facevamo era quella in cui Monty sta male. Suo figlio, Antonio, il migliore amico, la sua ragazza Laurie e la madre sono tutti presenti. Mi vengono i brividi a pensarci, perché quello che avevo davanti erano Monty, Antonio, io, Laurie e Flori che mescolavamo finzione e realtà, il film e la vita vera. Ho preso un attimo le distanze e mi sono detto che la cosa cominciava a sembrare proprio un bel film.

Dito Montiel

## NOTE DI PRODUZIONE

Il regista-sceneggiatore Dito Montiel, figlio di un immigrato del Nicaragua e di una madre irlandese, era “un ragazzino senza arte né parte destinato a non andare da nessuna parte”, almeno stando alle sue stesse parole contenute nell’autobiografia intitolata, come il film *GUIDA PER RICONOSCERE I TUOI SANTI*. Cresciuto ad Astoria, nel Queens negli anni settanta, il giovane Dito sbrigava piccoli servizi per gangster greci e italiani, si confessava presso la Chiesa dell’Immacolata Concezione, si faceva di nascosto di mescalina e frequentava di tanto in tanto i bordelli di Times Square.

Da giovane adulto, si lanciò alla scoperta di Lower Manhattan in un’epoca in cui il quartiere era ancora autentico in tutto il suo sudiciume, fondò una band di musicisti punk chiamata Gutterboy (scritturata da Geffen per l’allora inconcepibile somma di un milione di dollari) e venne fagocitato dalla vibrante cultura underground della città. Il giovane Dito venne conquistato dal mondo della moda e dell’arte degli anni ‘80 che aveva per protagonisti personaggi del calibro di Andy Warhol e del fotografo Bruce Weber (per il quale posò come modello per i capi di biancheria di Calvin Klein); Liza Minnelli e Allen Ginsberg. L’autobiografia di Montiel *GUIDA PER RICONOSCERE I TUOI SANTI*, pubblicata nel 2003, è una sorta di viaggio tra gli alti e bassi della vita sulle strade di Astoria prima e nell’elettrizzante ambiente di downtown Manhattan poi, prima che diventasse un quartiere borghese come tanti altri.

Nella sua autobiografia, Montiel scrive a proposito dei suoi successi a Manhattan come se si trattasse di esperienze extra-corporali. In un capitolo del libro scrive: “Quando siamo entrati, Liza Minnelli, alla quale ero stato già presentato, si ricordava il mio nome e *mi* ringraziò per essere lì,” scrive Montiel. “Ero letteralmente sotto shock ma tentavo in ogni modo di non far capire né a lei né a tutto quelli che erano lì in che stato mi trovassi.”

Spesso l’autobiografia adotta un approccio impressionista, dipingendo letteralmente le scene con frammenti di ricordi e brani di musica pop.

Per la versione cinematografica del suo libro, il protagonista Dito (che nonostante si chiami come l’autore è un personaggio inventato) è una persona che, crescendo, è maturata ed è diventata uno scrittore dotato di grande sensibilità. La vita adulta lo ha portato a mille miglia di distanza da casa, allontanandolo dal suo vecchio quartiere al quale fa ritorno contro voglia dopo tanti anni di esilio autoimposto. Affrontare e accettare il proprio passato è l’essenza della storia raccontata nel film di Dito.

Il Dito in carne e ossa è uno scrittore di talento ed un regista che, con questo film di debutto, costruisce una sorta di tempio vivente in cui rendere omaggio al potere durevole dei ricordi, allo spirito della giovinezza e agli eventi di un’estate particolare in cui tutto è cambiato, almeno per un ragazzo. Invece di raccontare pezzo per pezzo gli avvenimenti descritti nella sua autobiografia, Montiel ha estratto e distillato il materiale al quale aveva attinto trasformandolo in un film evocativo che si presenta come una delle cronache più indelebili della vita per le strade di New York City.

E’ stato Robert Downey Jr. a pensare che *GUIDA PER RICONOSCERE I TUOI SANTI* potesse essere il progetto giusto con cui debuttare dietro la macchina da presa, dopo aver ascoltato Dito in un reading del proprio romanzo al Book Soup in Los Angeles. “Credo che gli piacesse l’idea di lavorare su qualche cosa a partire da zero,” ricorda Montiel. Dopo aver avuto la brillante idea, Downey è stato impegnato in una moltitudine di progetti tra i quali *GOOD NIGHT AND GOOD LUCK*, *KISS KISS BANG BANG*,

FUR e A SCANNER DARKLY ma è comunque riuscito a trovare il tempo per presentare Montiel all'amica Trudie Styler, la cui Xingu Films ha finanziato la realizzazione del film.

“Leggendo l'autobiografia di Dito, ho ritrovato il tipo di materiale che amo e sul quale mi piace lavorare, vale a dire un materiale che scaturisce da un'autentica passione,” commenta la Styler. “Io ho iniziato la mia carriera come regista di documentari e di conseguenza il racconto autobiografico della vita vera di un ragazzo era un soggetto estremamente interessante e in linea con le mie competenze. Anche il titolo mi aveva colpito molto a livello personale perché anch'io ho i miei “santi” che mi hanno guidata attraverso la vita.”

“Credo che Robert abbia pensato a me per GUIDE perché aveva visto cosa avevamo fatto con Guy Ritchie e con il suo primo film, LOCK & STOCK,” aggiunge la Styler. “Sapeva che sono sempre interessata a collaborare con registi esordienti e ha pensato che fossi la donna giusta per questo lavoro.”

Downey è d'accordo con lei. “Il mio primo pensiero quando abbiamo pensato di trasformare SAINTS in un film è stato: ‘Non voglio presentare questo progetto al tipico produttore di Hollywood,’” ricorda l'attore. “Dito ed io siamo innanzitutto e soprattutto amici. Ci sono tanti leccapiedi e ruffiani nel mondo occulto e misterioso che sta a metà strada tra i veri film indipendenti e i grandi film prodotti dagli studi e sono tanti i produttori che mollano troppo presto i progetti che gli vengono proposti. Ma Trudie Styler non è tra questi. E' una donna d'affari assennata e che conosce il fatto suo, ma una volta che decide di fare una cosa non si ferma fino a che non l'ha realizzata.”

Durante il processo di sviluppo del film che è durato quattro anni, Montiel, Styler e Downey hanno lavorato in maniera diligente sviluppando storie parallele per raccontare la gioventù di Dito e il suo ritorno a casa.

“Robert ed io abbiamo parlato parecchio e alla fine abbiamo deciso che il cuore e l'anima del film doveva essere la crescita del giovane Dito e il suo ritorno a casa,” osserva Montiel che ride ripensando ai suoi giorni selvaggi a Manhattan: “Chi potrebbe essere interessato a quei particolari?”

“Trudie è una che riesce veramente a tirare fuori le storie,” aggiunge Downey, “e ci ha letteralmente presi a calci nel sedere per far sì che trovassimo la sceneggiatura giusta. E' stata molto diligente e anche severa con noi: ad un certo punto ha chiuso me, Dito, e il suo direttore allo sviluppo Alex Francis in una stanza del suo appartamento di New York dalla quale ci ha fatti uscire solo quando avevamo definito i punti essenziali della sceneggiatura. Mentre io ero impegnato con le riprese degli altri film che ho girato, lei ha lavorato tantissimo sul film e poi quando mi ripresentavo mi rimettevo al lavoro con loro per aggiungere anche la mia voce.”

Oltre a Downey e Styler, per questo film Montiel ha avuto tanti altri mentori, come il regista Frank Pierson e lo scrittore Walter Mosley del Sundance Screenwriter and Filmmakers Labs. Successivamente ha conosciuto i produttori della Original Media e Belladonna Productions, i quali, grazie a film come THE SQUID AND THE WHALE e TRANSAMERICA rispettivamente, sapevano come produrre un film a New York potendo contare su un budget limitato. Infine, ha contattato il famoso e stimato direttore della fotografia Eric Gautier, noto soprattutto per il bellissimo I DIARI DELLA MOTOCICLETTA.

Una volta messa insieme la squadra, Montiel ha realizzato un ricchissimo film “in costume” girando spesso nei luoghi esatti in cui si erano svolti alcuni degli eventi fondamentali della sua gioventù. Per

ironia della sorte, è stato più difficile rendere il suo vecchio quartiere un luogo dei giorni nostri piuttosto che ricreare le atmosfere degli anni 80.

“Quel posto non è cambiato affatto,” commenta Montiel. “Ed è questa la cosa che mi piace di più.”

# # #

Poiché la versione cinematografica di GUIDA PER RICONOSCERE I TUOI SANTI è soprattutto incentrata sui ricordi *molto specifici* del regista e su alcuni eventi della sua giovinezza, la scelta degli attori si è trasformata in un'autentica sfida per Montiel e per i produttori. Ricorda il regista: “La scelta degli attori mi ha fatto letteralmente impazzire. Ovunque mi trovassi, andavo in giro per le strade la notte, in cerca di un ragazzino minorenne straccione e cencioso che stesse ancora in giro a quell'ora di notte e quando mi imbattevo in qualcuno che mi sembrava facesse al caso mio, lo avvicinavo dicendogli. “Guarda, lo so che potrebbe sembrarti strano ma ti do questo indirizzo e tu dovresti venire a trovarci perché stiamo cercando degli attori per un film.” Montiel ricorda di aver organizzato almeno sette sessioni di casting aperte per conto suo nel Queens, a Brooklyn e a Manhattan.

“Oggi, ripensando all'ossessione che avevo di dover scoprire per forza dei talenti sconosciuti mi viene quasi da ridere ma all'epoca non mi sembrava affatto una cosa strana,” racconta Montiel oggi. “L'idea di utilizzare degli attori, e soprattutto degli “attori bambini” mi sembrava inconcepibile in quella fase.”

Ma Downey e Styler avevano opinioni diverse sul desiderio di Montiel di scritturare solo degli sconosciuti e alla fine la Styler ha adottato un approccio molto pratico per risolvere il problema.

“Da regista esordiente, Dito non poteva contare sull'esperienza acquisita con altri film,” spiega la produttrice. “All'inizio non si era reso conto di quanto tempo gli ci sarebbe voluto solo per girare il film ma alla fine è apparso chiaro anche a lui che girare con dei ragazzi presi per la strada non sarebbe stata una scelta felice e realizzabile, poiché, in considerazione del serrato piano di lavorazione, avevamo bisogno di attori con una grande esperienza e tanta energia.”

“Quando l'ho visto per la prima volta, Shia LaBeouf mi sembrava lontano anni luce dal Dito di cui avevo scritto, tuttavia col tempo ho scoperto che in qualche maniera aveva capito tutte le sfumature e anche i lati più nascosti del personaggio. E lo ha interpretato a modo suo facendo un lavoro magnifico. Nessun altro avrebbe potuto fare meglio di lui. Tutti gli attori di questo film mi hanno fatto un enorme regalo che conserverò per sempre nel mio cuore.”

Alla fine però, il regista è riuscito a soddisfare almeno in parte il suo desiderio di avere attori sconosciuti o quasi.

“Mi piaceva molto una ragazzina bianca di New York di nome Eleonore e volevo che fosse lei ad interpretare “Laurie da giovane”; mi faceva sentire come colui che ha scoperto Jodie Foster per TAXI DRIVER. Ma Rosario Dawson voleva a tutti i costi il ruolo di ‘Laurie da grande’ e non era possibile che Eleonore crescendo si trasformasse in Rosario Dawson.”

Ma la Dawson ha fatto conoscere a Montiel Melonie Diaz, una giovane attrice che ha affascinato il pubblico nel film RAISING VICTOR VARGAS di Peter Sollett (*Long Way Home*, distr. Millennium Storm).

“Era la Laurie più perfetta che avrei potuto desiderare,” commenta Montiel. “Tuttavia, sono riuscito ad infilare Eleonore nel film e con estrema naturalezza è diventata l'amica di Laurie, Jenny.”



Styler è fiera di aver scoperto Martin Compston per il ruolo di Mike O'Shea l'amico di Dito da ragazzino, mentre era membro della giuria dei British Independent Film Awards, che ha insignito il giovane del premio come Migliore Attore per il film di Ken Loach SWEET SIXTEEN.

Per quanto riguarda la straordinaria interpretazione regalataci da Channing Tatum nei panni del migliore amico di Dito, l'instabile e vulnerabile Antonio, Styler è più che convinta che Tatum abbia portato al film una scintilla del tutto particolare. "Antonio è stato il ruolo più difficile da assegnare ma al tempo stesso è anche uno dei più importanti di tutto il film. Channing doveva trasmettere un'incredibile vulnerabilità nonostante il suo personaggio avesse la tendenza ad essere violento," insiste Styler. "Channing è riuscito a generare una grande empatia nei confronti di Antonio. Il pubblico riuscirà a comprendere la sua inquietudine, il suo tormento interiore e capirà tutto quello che fa e si renderà conto che anche se spesso prende la direzione sbagliata, è in tutto quello che fa è spinto solo dal suo amore e dalla sua amicizia per Dito."

Chiunque abbia a che fare con la produzione di un film sa che la maggior parte dei film vengono girati in continuità così che una produzione può impegnare un attore per diversi giorni consecutivi. E GUIDA PER RICONOSCERE I TUOI SANTI non ha fatto eccezione. E poiché Downey e LaBeouf hanno interpretato lo stesso personaggio in due fasi diverse della sua vita, i loro piani di lavorazione non si sono mai accavallati. E, sebbene il pubblico noterà come il giovane Dito e il Dito adulto che torna alla sua città natale abbiamo in comune gli stessi vezzi e stravaganze, i due attori non hanno mai avuto occasione di studiare i rispettivi comportamenti.

Mentre girava nel quartiere in cui è cresciuto, Montiel ha incontrato tanti vecchi amici che non si sono persi un momento delle riprese divertiti all'idea che degli attori interpretassero dei personaggi che portavano il loro nome. "I miei vecchi amici erano sempre intorno al set, e dicevano agli attori: 'Io non avrei detto mai una cosa simile!'"

Altri eventi e personaggi del film sono stati modificati per poter essere adattati alla narrazione. La morte di Giuseppe sui binari del treno è un esempio di questi cambiamenti: "Giuseppe è vivo e vegeto ma è stato rispedito in Italia perché era un criminale incallito," spiega Montiel. "Il mio amico Billy Cockeye invece, è morto correndo sui tetti di un treno ed è da lì che ci è venuta l'idea della morte di Giuseppe." Comunque la terribile scena in questione è stata girata nella stazione ferroviaria più vicina alla casa di Montiel da bambino, una location che è stato molto difficile rendere sicura.

La vera Laurie viveva sopra una specie "di negozio di ferramenta" e non su un negozio di alimentari, racconta Montiel, "ma il posto era comunque molto simile. Sono saltato giù dalla sua finestra al secondo piano più volte di quante me ne ricordi e suo padre mi dava sempre la caccia."

Dopo aver girato il film, la maggiore difficoltà è stata montarlo perché nel montaggio bisognava trovare un equilibrio tra la storia ambientata nel passato e quella nel presente, interpretate da diversi attori. Montiel ha anche cercato di creare una strategia narrativa fuori dagli schemi che potesse dire qualcosa sulla natura del tempo e della memoria.

GUIDA PER RICONOSCERE I TUOI SANTI è stato montato da Montiel e da due suoi collaboratori. Chris Tellefsen ha iniziato la sua carriera facendo l'assistente al montaggio per Martin Scorsese in IL COLORE DEI SOLDI e in seguito si è occupato del montaggio dei primi film di Whit Stillman e di alcuni film di Milos Forman, David O. Russell, Larry Clark e M. Night Shyamalan. Jake Pushinsky invece, collaborava con Montiel da diversi anni in campo musicale e per i cortometraggi, ma non aveva mai montato un lungometraggio.

## INTERVISTA A DITO MONTIEL

*Può descriverci la sua famiglia?*

Mio padre viene dal Nicaragua, dove è nato e cresciuto, mentre mia madre è irlandese ma è nata a Coney Island, a Brooklyn. Quando ero piccolo mio padre mi chiamava Casper perché ero molto bianco, ma sono cresciuto in un quartiere per lo più italiano e greco dominato non dal razzismo, quanto dall'ignoranza.

*Quante libertà si è preso nel portare sul grande schermo la sua vita e la vita dei suoi amici d'infanzia?*

Mi sono preso delle enormi libertà. Non era il libro di James Frey! Ma si tratta della combinazione di un milione di storie diverse (reali ed immaginate). Il personaggio di Mike O'Shea è in realtà un mix tra uno dei fratelli minori di Antonio e un tizio di nome Mike O'Shea che veniva dall'Irlanda, che oggi vive in Inghilterra e che è vivo e sta bene, e quindi sarà sorpreso quando scoprirà che nel film muore. Nel film racconto una storia, e la verità è nelle emozioni dei personaggi.

*Quali sono state le maggiori differenze tra scrivere un'autobiografia e girare un film basato sulla stessa?*

L'idea di fare un film che fosse in qualche modo biografico non mi sembrava interessante e non lo era neanche per le altre persone che hanno partecipato al progetto. Guardando un film tipo THE AVIATOR si può dire 'quella sì che è stata una vita interessante da raccontare.' Ma nel mio film quello che volevo catturare era semplicemente lo spirito del libro che contiene almeno 60 storie diverse mentre nel film ne puoi raccontare al massimo due senza diventare pesante. Volevo prendere di mira un momento preciso ed esplorare i sentimenti di quel momento piuttosto che raccontare una storia autobiografica.

*Ha dovuto prendere decisioni importanti soprattutto riguardo ai momenti più tragici?*

Una parte importante nella realizzazione di questo film, così come nella scrittura dell'autobiografia, è stata evitare di giudicare o di mettere in cattiva luce qualcuno. Volevo semplicemente mettere le cose sotto gli occhi del pubblico. Odio vedere le cose attraverso delle lenti colorate di rosa e quindi il pensiero dominante è stato mantenere i sentimenti il più reali possibile. Si è trattato più di catturare le emozioni del libro, e anche tutto il loro calore, spero.

*E' riuscito a mettere insieme un cast eccezionale per il quale ha vinto un premio al Sundance...Ma come ci è riuscito?*

E' stato uno strano viaggio ed è una domanda particolarmente difficile perché ci sarebbero tante risposte diverse da dare. All'inizio ero letteralmente terrorizzato quando mi sono trovato davanti tutti quegli attori perché certo non avevo mai avuto l'intenzione di fare un film pieno di star. Adoro i film come RAISING VICTOR VARGAS e CITY OF GOD che cercano di mantenere le cose il più reali possibile. Ma questi attori hanno fatto un qualcosa di miracoloso. So che questa è la tipica risposta di ogni regista quando vuole fare i complimenti ai suoi attori ma sono sincero quando dico che ognuno di loro singolarmente ha fatto un qualcosa di molto speciale per me.

### *Cosa ha apportato Robert Downey Jr. al ruolo di Dito nel film?*

Robert Downey Jr. è forse il più complesso tra tutti gli attori con cui ho lavorato. Quando ho scritto la parte, avevo in mente proprio lui e quando gliene ho parlato, mi ha detto che avrebbe cercato di imitare l'accento del Queens o cose simili, e questo mi ha veramente preoccupato. La cosa più difficile nel dirigere gli attori – ed è una cosa che ho imparato alla svelta – è che una volta che hai messo qualcosa nero su bianco, quel qualcosa smette di esistere. A meno che non si tratti di interpretare un personaggio come Gandhi, ma anche in quel caso non esiste più. Ciò che Robert ha messo nel suo ruolo è esattamente l'opposto di quello che ci avrei messo io perché Robert ci ha messo un qualcosa di molto reale. E' arrivato sul set pensando che si trattasse di interpretare un tizio che torna nel quartiere in cui è nato e cresciuto e capisce che tutti coloro che appartengono al suo passato sono dei perdenti – e invece non si trattava affatto di questo, anche se io non glielo ho detto mai. Ma lui ha portato al suo ruolo una sorta di indifferenza, che sembrava quasi una forma di risveglio lento e ha fatto un qualcosa di molto speciale.

### *E' stato strano osservare un attore che interpretava lei, perché Dito in realtà è lei, non è vero?*

L'ho chiamato con il mio nome perché mi piaceva l'idea ma una volta portata sul grande schermo, quella che vedete non è più la mia storia anche se tutti pensavano il contrario e questo è stato molto buffo. Ma Robert Downey Jr. non ha certamente interpretato me in questo film. Io gli ho affidato un ruolo e lui lo ha fatto suo, e ha deciso come sentirsi in quel ruolo. E quindi, anche se era naturalmente molto strano sentire ripetere in continuazione il mio nome, il film non è autobiografico al 100%.

### *Come ha trovato Channing Tatum per il ruolo di Antonio? Sembra che fino ad oggi sia stato nascosto nei film per adolescenti...*

Ero molto preoccupato per quel ruolo perché il personaggio che avevo scritto era alto circa 1 metro e 80, aveva tratti irregolari ed era tosto come Channing, ma certamente non così bello. E quando è arrivato Channing, mi sono detto: 'Mio Dio, ma questo è un fotomodello!' Occhi azzurri, capelli biondi e inoltre viene dal sud. Ma poi siamo stati un po' insieme e abbiamo cominciato a discutere del ruolo. E alla fine ho scoperto che nonostante la sua evidente bellezza e il suo essere del sud, aveva un qualcosa dentro che faceva sì che sarebbe stato in grado di interpretare quella parte, e così è stato. Per me, come ho già detto prima, quello che conta sono le emozioni e lui è riuscito ad incarnare alla perfezione tutte le qualità perdute che volevo mettere in Antonio. Non so come sia riuscito a compiere azioni che sono più o meno degli atti criminali e a farle sembrare piene di compassione.

### *Quali sono le differenze tra la New York della sua adolescenza e quella odierna? E' stato difficile trovare delle vie che potessero sembrare uguali al 1986, considerato il generale imborghesimento della città degli ultimi vent'anni?*

Astoria non è affatto cambiata rispetto al 1986. E' vero che ci sono stati tanti cambiamenti a Brooklyn e a Manhattan ma il Queens ha sempre dato l'idea di essere un agglomerato di tanti piccoli paesetti piazzati all'interno di una metropoli. Abbiamo girato più o meno nelle stesse strade in cui erano avvenute le scene che vedrete. Abbiamo girato solo un giorno nell'East Village, e questa è stata la parte più difficile perché nei miei ricordi l'East Village era solo un cumulo di macerie. Ora è diventato un pianeta a sè, con dei ristoranti alla moda anche su Avenue C. Tuttavia siamo riusciti a trovare un isolato (East Third Street) che aveva conservato più o meno l'atmosfera degli anni '80, o almeno come me la ricordavo io. Ad Astoria è stato molto più facile perché è restata più o meno come era.

*Un elemento che è riuscito a rendere particolarmente bene è stata l'idea di un angusto appartamento di New York City in un'estate insopportabilmente calda e afosa: come è riuscito a farlo senza cadere nei luoghi comuni?*

Abbiamo lavorato facendo l'esatto contrario di quello che ci si sarebbe aspettato. Eric Gautier, il direttore della fotografia non è mai invadente come cameraman, non è uno di quelli che si vuole infilare sotto la pelle dei personaggi o fare una zoomata su un termosifone surriscaldato. E tutto il film è stato girato seguendo questo principio. Ero convinto che le cose sarebbero emerse anche senza insistere sugli elementi più ovvi e banali. Ed è lo stesso ragionamento che abbiamo applicato a tutto, dalla recitazione ai costumi. Sapevamo che le cose sarebbero emerse da sole. Non avevo certo bisogno che gli attori ripetessero in continuazione espressioni tipicamente newyorchesi e sapevo di non avere bisogno di mostrare di tanto in tanto l'Empire State Building, per far capire che eravamo a New York. E' così che abbiamo lavorato ed è questo che intendo quando affermo che abbiamo lavorato facendo l'esatto contrario di quello che ci si sarebbe aspettato. Abbiamo cercato di mettere in evidenza le cose meno ovvie che forse riescono meglio a descrivere le cose.

***GUIDA PER RICONOSCERE I TUOI SANTI è per molti versi é un film di atmosfere nel quale ha usato espedienti un po' particolari, e mi riferisco per esempio ai momenti in cui i personaggi parlano rivolti verso lo schermo o alle voci fuori campo che sono usate in una maniera piuttosto anticonvenzionale. Ha tentato in tutti i modi di fare un film che uscisse dagli schemi?***

Devo confessare che non c'è stata alcuna sorta di pianificazione, di nessun genere! L'unica cosa che abbiamo pianificato è stata cercare di far sembrare le cose il più reali possibile. La speranza era che il pubblico avesse la sensazione di vivere il film più che di vederlo. Molte scene del film, essendo ambientate nel 1986, sono concepite come frammenti di memoria. E come si fa a rimettere insieme quei pezzi dopo tanto tempo? E' stato questo l'unico pensiero che avevamo in mente e che abbiamo seguito.

*E le voci fuori campo? Sono usate in una maniera così ricca di inventiva...*

Abbiamo cercato di allontanarci il più possibile dall'uso più tipico dei voice over e dei flashback. Non so molto di cinema, so solo che è una forma di arte che amo. So che il tizio che ha scritto MIDNIGHT COWBOY ha detto che era piuttosto nervoso all'idea di mettere dei flashback nel film. Non voleva ottenere un effetto del tipo: 'Oh, ricordo quando...' E per quanto riguarda le voci fuori campo, non avevamo stabilito alcunché e non c'era nulla di pianificato, come nella scena in cui Dito e Mike sono sulla metropolitana e parlano. Ricordo di aver osservato la scena e di aver pensato che non bisogna meravigliarsi se nessuno voleva fare questo film.... perché quello che dicono si sente appena. Ma in questo film contano più i NON detti e in effetti la storia parla di persone che non dicono le cose. Se ascoltate con attenzione le voci fuori campo vi renderete conto che sono delle conversazioni e non tanto delle spiegazioni.

*Il film ha preso vita durante la post-produzione?*

Si è trattato di una combinazione di fattori ed è per questo che è stato molto divertente. Girare per le strade è stato divertente perché ho cominciato a vedere dei pezzi del film che prendevano forma. Prendiamo per esempio i "giornalieri", termine che fa parte di uno slang tutto nuovo che ho dovuto imparare e che in genere indica quella cosa di cui tutti si innamorano sul set ma che poi tutti trovano deludente al momento del montaggio. Be', la mia esperienza con i giornalieri è stata esattamente il contrario. Ogni volta che li guardavo mi sarei sparato. Mi sembravano solo un ammasso di sciocchezze

e follie ma tutto è cambiato quando ho visto un attore del calibro di come Chazz Palminteri che esprimeva il suo apprezzamento...

*Non deve essere stato facile scrivere la sua autobiografia e in un certo senso liberarsi di tutti i traumi che ha vissuto. Come è stato trasformare la sua autobiografia in una sceneggiatura? Ha rimestato una volta ancora tra i suoi ricordi? E' stato catartico per lei in un certo senso?*

Quando ho iniziato a lavorare con Eric Gautier gli ho detto che avevo amato molto REQUIEM FOR A DREAM di Darren Aronofsky ma in questo caso si trattava di un quartiere diverso. Avevo amato molto anche CLOCKERS ma anche in quel caso si svolgeva in un altro quartiere. Volevo che Astoria sembrasse un bel posto, perché è così che me lo ricordavo. Ma la bellezza comporta sempre una certa dose di dolore perché così è la vita. E ho detto ad Eric che volevo tornare a camminare per quelle strade e innamorarmi di nuovo di Laurie. E quindi non è stato troppo doloroso, perché è stata una sorta di passeggiata per le vie della memoria.

**Può aggiornarci sui personaggi del film, almeno su quelli che sono ispirati a personaggi realmente esistiti e che hanno fatto parte del suo passato?**

Mia madre è morta. Nerf sta ancora alla grande, e guida le ambulanze. Il fratello minore di Antonio è fuori di testa, e ho messo in bocca a Nerf alcuni dei suoi dialoghi. Giuseppe fa il criminale di professione, Antonio è ancora in prigione e Laurie è morta di AIDS due anni fa.

## GLI ATTORI

**ROBERT DOWNEY JR. (Dito)** è a tutt'oggi uno degli attori più stimati di Hollywood. Con un'incredibile lista di film alle spalle, è riuscito a mantenere tutta la sua freschezza nonostante una carriera ormai trentennale. Nel 1992, Downey ha ottenuto una candidatura all'Oscar e ha vinto un BAFTA per la straordinaria interpretazione di Charlot nel film CHAPLIN, distribuito dalla TriStar Pictures.

Cresciuto nel Greenwich Village, figlio del regista Robert Downey Sr. (che lo ha tenuto a battesimo come attore), a 10 anni parte per Londra, dove frequenta la Perry House School in Chelsea e studia balletto classico. Si diploma alla Stagedoor Manor.

Tra i suoi film più recenti UN OSCURO SCRUTARE di Richard Linklater, interpretato anche da Keanu Reeves, Winona Ryder, e Woody Harrelson e tratto da Philip H. Dick. Lo scorso anno era in FUR accanto a Nicole Kidman, film ispirato alla vera vita di Diane Arbus, la fotografa le cui fotografie hanno riscosso un successo incredibile agli inizi degli anni '60. Ricordiamo infine ZODIACK, accanto a Jake Gyllenhaal e Gary Oldman, diretto da David Fincher e prodotto dalla Warner Bros.

Nel 2005, Downey ha ottenuto una candidatura all'Oscar per l'interpretazione del film GOOD NIGHT AND GOOD LUCK, diretto da George Clooney. Inoltre lo abbiamo visto in una commedia d'azione, KISS KISS BANG BANG (Warner Bros.), diretta da Shane Black e interpretata anche da Val Kilmer. Nel 2003 ha interpretato due film molto diversi tra loro: THE SINGING DETECTIVE un musical drammatico che è il remake di un popolare successo della BBC e il thriller GOTHIKA, prodotto dalla Warner Bros. e interpretato anche da Halle Berry e Penelope Cruz.

Downey ha debuttato in televisione ventenne al Saturday Night Live per una stagione, e nella fascia di massimo ascolto nel 2001 entrando a far parte del cast della leggendaria serie dalla Fox TV "Ally McBeal," dove ha interpretato l'avvocato Larry Paul, ruolo per il quale ha vinto il Golden Globe come Migliore Attore non Protagonista di una Serie, Miniserie o Film per la Televisione, oltre al premio dello Screen Actors Guild per la Migliore Interpretazione Maschile in una Serie Comica. Inoltre, Downey è stato candidato all'Emmy come Migliore Attore non Protagonista di una Serie Comica.

Tra i film che lo hanno visto protagonista si ricordano:

GOOD NIGHT, AND GOOD LUCK di George Clooney (2005)  
EROS, episodio diretto da Steven Soderbergh (2004)  
WONDER BOYS di Curtis Hanson (2000)  
BOWFINGER di Frank Oz (2000)  
BLACK AND WHITE di James Toback (2001)  
IN DREAMS di Neil Jordan (1999)  
TWO GIRLS AND A GUY di James Toback (1998)  
CONFLITTO D'INTERESSI di Robert Altman (1998)  
PISCINE - INCONTRI A BEVERLY HILLS di Robert Downey Sr. (1997)  
COMPLICE LA NOTTE di Mike Figgis (1997)  
RESTORATION - IL PECCATO E IL CASTIGO di Michael Hoffman (1995)  
RICCARDO III  
VIVERE E MORIRE A LOS ANGELES di William Friedkin  
4 FANTASMI PER UN SOGNO di Ron Underwood (1989)  
AIR AMERICA di Roger Spottiswoode (1990)

BOLLE DI SAPONE di Michael Hoffman (1991)  
CHAPLIN di Richard Attenborough (1992)  
AMERICA OGGI di Robert Altman (1993), Coppa Volpi al Festival di Venezia  
ASSASSINI NATI – NATURAL BORN KILLERS di Oliver Stone (1994)  
A CASA PER LE VACANZE di Jodie Foster (1995)

Nel novembre 2004 è uscito il suo album di debutto come cantante dal titolo “The Futurist” per Sony Classics.

**CHANNING TATUM (Antonio)** – Channing Tatum è un giovane attore di talento, che ha interpretato di recente tre film che lo consacreranno sicuramente tra le giovani star in ascesa.

Oltre a GUIDA PER RICONOSCERE I TUOI SANTI, Tatum ha recitato di recente accanto ad Amanda Bynes nel film della Dreamworks SHE’S THE MAN, uscito nelle sale americane nel marzo del 2006. Il film, diretto da Andy Fickman è ispirato alla commedia di Shakespeare, “La dodicesima notte,” Per questo ruolo, Tatum si è guadagnato le lodi della critica, compreso il Daily Variety che parlando del film ha scritto: “un cast brillante e pieno di entusiasmo, che ruota intorno al carismatico Channing Tatum che interpreta Duke...”

Attualmente, Tatum è sui nostri schermi con il film della Disney STEP UP, diretto da Anne Fletcher.

Channing Tatum è nato in Alabama nel 1980 ed è cresciuto in Florida. A 23 anni, è stato il protagonista della campagna pubblicitaria internazionale della Pepsi, diretta dal regista Tarsem oltre che di due spot pubblicitari per Mountain Dew diretti da Kinka Usher. Il naturale carisma e il fisico atletico messi in luce dagli spot pubblicitari, hanno attirato su di lui le attenzioni degli appassionati di sport estremi e degli agenti di Hollywood. Nel giro di poco tempo è stato scritturato da un’agenzia di talenti e ha cominciato a prendere lezioni di recitazione con Harold Guskin al Dena Levy Acting Studio.

Nel 2004, ha avuto il suo primo piccolo ruolo televisivo in un episodio di “CSI: Miami”. Nel 2005, ha interpretato HAVOC accanto a Anne Hathaway e Joseph Gordon Levitt seguito da COAH CARTER con Sam Jackson nei panni di Jason Lyle. Nello stesso anno ha interpretato il ruolo della star del motocross Rowdy Sparks nel film della Fox film SUPERCROSS.

Attualmente Channing Tatum vive a Los Angeles.

**SHIA LaBEOUF (Dito da ragazzo)** si è imposto sulla scena cinematografica ed è diventato uno dei giovani attori più ricercati di Hollywood grazie al suo talento naturale e alla sua energia allo stato puro.

Di recente Shia ha interpretato il film d’azione e avventura TRANSFORMERS diretto da Michael Bay, un film che parla di uno scontro tra razze aliene, gli Autobots e i Decepticons, che decidono di combattere la loro battaglia sulla Terra mettendo a repentaglio il futuro del genere umano.

Shia è nel cast del film drammatico BOBBY diretto da Emilio Estevez, ambientato all’Ambassador Hotel la sera in cui venne assassinato il senatore americano Robert F. Kennedy.

E’ stato protagonista de IL PIÙ BEL GIOCO DELLA MIA VITA di Bill Paxton per la Walt Disney Pictures, sui leggendari U.S. Open del 1913.

Tra gli altri titoli: CONSTANTINE con Keanu Reeves, IO, ROBOT, con Will Smith, il film della HBO PROJECT GREENLIGHT, CHARLIE'S ANGELS II – PIU' CHE MAI. Il debutto sul grande schermo è avvenuto nel 2003 con HOLES-BUCHI NEL DESERTO di Andrew Davis, accanto a Sigourney Weaver e Jon Voight.

LeBeouf si è guadagnato le lodi dei critici per l'interpretazione di del personaggio di Louis Stevens nella serie originale del Disney Channel *Even Stevens*, per il quale nel 2003, ha vinto il premio Daytime Emmy come "Migliore Attore di una Serie per Bambini".

LaBeouf ha frequentato la Magnet School of Performing Arts della USC e attualmente vive in California con la famiglia.

**ROSARIO DAWSON (Laurie)** – Con numerosi film al suo attivo, inclusi diversi ruoli da protagonista accanto ad attori di grande fama e talento e per la regia di eminenti registi, Rosario Dawson è oggi una delle giovani attrici più ricercate di Hollywood. E' nipote del famoso fumettista Gus Vasquez.

L'attrice afroamericana con discendenze portoricane, irlandesi, cubane e native americane, è stata scelta per il discusso film di Larry Clark, KIDS. Nel 1998 recita al fianco di Denzel Washington nel film di Spike Lee HE GOT GAME. Nel 2001 recita ne I MARCIAPIEDI DI NEW YORK di e con Edward Burns. Il successo arriva nel 2002 grazie alla splendida interpretazione della fidanzata di Edward Norton nel drammatico LA 25MA ORA. Nel 2004 viene chiamata da Oliver Stone per ALEXANDER, ma esprime tutta la sua carica sensuale nelle succinte vesti della sanguinaria killer di SIN CITY di Robert Rodriguez, e la vedremo anche nel sequel.

E' stata la protagonista di RENT, musical diretto da Chris Columbus, e del sequel del fortunatissimo film di Kevin Smith CLERKS II.

Nel 2007 tornerà sugli schermi italiani nel doppio horror firmato dalla coppia Rodriguez-Tarantino: GRINDHOUSE. Con la sua casa di produzione Trybe ha prodotto DESCENT di Talia Lugacy.

**CHAZZ PALMINTERI (Monty)** – Negli ultimi anni, il candidato all'Oscar Chazz Palminteri è stato piuttosto impegnato avendo interpretato diversi film tra i quali IN THE MIX di Ron Underwood e il film di animazione HOODWINKED, con Glenn Close, Jim Belushi e Anne Hathaway. Nel 2006 il thriller d'azione RUNNING SCARED, scritto e diretto da Wayne Kramer e co-interpretato da Paul Walker.

Di recente Palminteri ha debuttato dietro la macchina da presa dirigendo il film NOEL, con Penelope Cruz, Susan Sarandon e Paul Walker, primo lungometraggio distribuito attraverso il sistema Flexplay.

Palminteri si è guadagnato le lodi della critica oltre ad una candidatura all'Oscar per l'interpretazione del film diretto da Woody Allen PALLOTTOLE SU BROADWAY. L'interpretazione di "Cheech," un gangster dotato di un inaspettato talento drammatico, gli è valsa anche un premio Independent Spirit come Migliore Attore non Protagonista, e le candidature ai premi Screen Actors Guild e American Comedy.

Diventato famoso con A BRONX TALE diretto e interpretato da Robert De Niro, Palminteri aveva scritto in origine il testo per il teatro e lo aveva messo in scena a Los Angeles con un one-man show.



Successivamente, lo spettacolo era stato portato a New York, dove era restato in cartellone per quattro mesi, facendo il tutto esaurito. Per quel lavoro, Palminteri ha ottenuto le candidature al premio del New York Outer Circle sia come autore sia come attore. Chazz sta attualmente lavorando con il compositore Jimmy Webb per portare *A BRONX TALE*, il musical sui palcoscenici di New York. Nel 2002 ha recitato con Al Pacino in *LA RESISTIBILE ASCESA DI ARTURO UI* di Bertolt Brecht al National Actors Theatre in New York.

Come regista ha diretto anche diversi episodi di serie tv.

Palminteri ha anche ricevuto i riconoscimenti ufficiali delle Associazioni e Fondazioni di Italo-americani.

Tra i titoli che lo hanno visto protagonista:

*HURLYBURLY* di Anthony Drazen

*TERAPIA E PALLOTTOLE* di Harold Ramis

*I SOLITI SOSPETTI* di Bryan Singer

*JADE* di William Friedkin

*MULHOLLAND FALLS* di Lee Tamahori

*DIABOLIQUE* di Jeremiah S. Chechik

*I GIUDICI* di Ricky Tognazzi

**ERIC ROBERTS (Antonio)** - Eric Roberts è stato candidato all'Oscar per l'interpretazione di *A 30 SECONDI DALLA FINE* e a tre Golden Globe per *A 30 SECONDI DALLA FINE*, *STAR 80* e *IL RE DEGLI ZINGARI*.

Al Sundance Film Festival del 1996 Roberts ha ottenuto critiche entusiastiche per il ruolo da protagonista del film *IT'S MY PARTY* e ha colpito pubblico e critica con l'interpretazione dell'adattamento televisivo candidato all'Emmy di "A sangue freddo" di Truman Capote, diretto da Jonathan Kaplan. Eric ha interpretato *LA CUCARACHA*, premiato come Miglior Film all'Austin Film Festival del 1998, e per il quale ha vinto il premio come Migliore Attore al New York Independent Film Festival.

Tra gli altri suoi film ricordiamo *ANALISI FINALE*; *IL PAPA DI GREENWICH VILLAGE*; *LONTANO DAL PASSATO*; *BABY FEVER*; *OMICIDIO A NEW ORLEANS*; *LO SPECIALISTA* e *THE GRAVE*.

Di recente Roberts ha interpretato *FATAL ERROR* accanto a Anne Heche.

Roberts è nato a Biloxi, Mississippi ed è cresciuto ad Atlanta, Georgia ed ha iniziato la carriera di attore da adolescente a New York City.

**DIANNE WIEST (Flori)** - Conosciuta soprattutto per i ruoli secondari premiati con l'Oscar nei film di Woody Allen *HANNAH E LE SUE SORELLE* e *PALLOTTOLE SU BROADWAY*, Dianne Wiest ha anche interpretato in maniera magistrale altri film di Woody Allen, quali *RADIO DAYS*, *SETTEMBRE* e *LA ROSA PURPUREA DEL CAIRO*. L'attrice è stata candidata all'Oscar come Migliore Attrice non Protagonista per il film diretto da Ron Howard *PARENTI, AMICI E TANTI GUAI*. Tra gli altri ruoli memorabili ricordiamo l'interpretazione del film di Tim Burton *EDWARD MANI DI FORBICE* e *PIUME DI STRUZZO* di Mike Nichols. Passando al palcoscenico, la Wiest ha di recente calcato le scene del Lincoln Center con lo spettacolo di Wendy Wasserstein *Third* ed è stata a Broadway accanto

ad Al Pacino in *Salome* per la regia di Estelle Parsons. Restando al teatro, ricordiamo *The Shawl*, *Hunting Cockroaches*, *After the Fall*, *Beyond Therapy* e *The Art of Dining*.

**MELONIE DIAZ (Laurie da giovane)** – Melonie Diaz è nata a New York ed è cresciuta nel quartiere di Lillian Wald Projects nel Lower East Side di Manhattan. Ha frequentato la prestigiosa Professional Performing Arts High School dove ha studiato recitazione e attualmente sta completando la specializzazione in cinema presso la Tisch School of the Arts di New York. Melonie è già un'attrice di professione e ha al suo attivo film importanti quali *RAISING VICTOR VARGAS* (in Concorso ai Festival di Cannes e al Sundance Film Festival) e *LORDS OF DOGTOWN* (diretto da Catherine Hardwick, già regista di *THIRTEEN*-13 anni).

## I REALIZZATORI

**DITO MONTIEL (Regista)** - Dito Montiel è nato e cresciuto ad Astoria, New York. Suo padre era un meccanico del Nicaragua che aveva combattuto con Sugar Ray Robinson.

A 13 anni, Montiel cantava con una band di musica hardcore/punk di New York, di nome Major Conflict che è restata insieme per tre anni e ha pubblicato un 45 giri. A 17 anni, è entrato a far parte di un'altra band, i Gutterboy, famosa per aver ottenuto nel 1991 un contratto da 1 milione di dollari con la Geffen Records, che fece del gruppo la band più fortunata tra quelle di minor successo della storia del rock.

A quell'epoca, Montiel abbracciò in pieno la moda newyorchese e cominciò a frequentare il mondo degli artisti, dominato da personaggi quali Andy Warhol. Posò anche come fotomodello per il famoso fotografo Bruce Weber, con il quale realizzò una campagna pubblicitaria per la biancheria di Calvin Klein e frequentò anche Liza Minnelli e il poeta Beat Allen Ginsberg. Con i Gutterboy, andò in tourné per il paese come gruppo spalla degli Stray Cats.

Il suo primo libro, un'autobiografia intitolata *GUIDA PER RICONOSCERE I TUOI SANTI* è stato pubblicato dalla Thunders Mouth/Avalon Press nel 2003. Prendendo spunto da uno dei capitoli del libro, ha scritto poi una sceneggiatura che, insieme ad altre 8, è stata scelta dal Sundance Screenwriter and Filmmakers Labs. Una volta lì è stato seguito da insegnanti quali Frank Pearson, Walter Mosley e Alfonso Cuarón (*Y TU MAMA TAMBIEN*), Ed Harris e Robert Redford.

Di recente Montiel ha completato il suo secondo libro, *The Clapper*, che sarà pubblicato nel 2007 dalla Thunders Mouth/ Avalon Press. I suoi articoli, interviste e poesie sono stati pubblicati su *Vanity Fair*, *Interview*, e tante altre riviste, Attualmente vive a New York City.

**TRUDIE STYLER (Produttrice)** - Trudie Styler è un'attrice, produttrice cinematografica, regista, ecologista, attivista dei diritti umani e Ambasciatrice dell'Unicef.

Tra i documentari da lei prodotti con la sua società di produzione, la Xingu Films, ricordiamo *BOYS FROM BRAZIL* (1993); il documentario premiato con l'IDA, *MOVING THE MOUNTAIN* (1995); il pluripremiato documentario sulla realizzazione del film di animazione della Walt Disney *THE SWEATBOX* (2002) del quale è stata anche co-regista; e *A KIND OF CHILDHOOD* (2002). Tra i lungometraggi *GROTESQUE* (1996), i primi due film di Guy Ritchie *LOCK & STOCK* (1998) e *SNATCH* (2000) del quale è stata produttore esecutivo; *GREENFINGERS* (2001); *CHEEKY* (2003); *ALPHA MALE* (2005); e *GUIDA PER RICONOSCERE I TUOI SANTI* (2006). Su incarico della rivista *Glamour*, Trudie ha diretto il suo primo cortometraggio intitolato "Wait" nell'estate del 2005, interpretato da Kerry Washington e Debi Mazar.

Come attrice ricordiamo una piccola apparizione in uno degli episodi di "Friends" (2001), un ruolo importante nella serie della ABC "Empire" (2004), e l'interpretazione della fortunata serie della BBC "Love Soup" (2005). Tra i suoi film più recenti ricordiamo *CONFESSIONS OF AN UGLY STEPSISTER* (2001); *ME WITHOUT YOU* (2001); *CHEEKY* (2003) e *ALPHA MALE* (2005).

Nel 1988 Trudie è stata la co-fondatrice di The Rainforest Foundation insieme al marito Sting, e da tredici anni produce concerti di beneficenza alla Carnegie Hall, riuscendo ad assicurarsi la

partecipazione di alcuni dei più grandi talenti musicali di tutto il mondo. A tutt'oggi, la fondazione è riuscita a raccogliere 21 milioni di dollari destinati alla causa.

La XINGU FILMS LTD ha sedi sia a New York sia a Londra. Fondata da Trudie Styler e dalla socia Anita Sumner nel 1996, la società è specializzata nella produzione di documentari lunghi, tra i quali citiamo BOYS FROM BRAZIL (1993); il documentario premiato con l'IDA, MOVING THE MOUNTAIN (1995); il pluripremiato documentario sulla realizzazione di un film di animazione della Walt Disney THE SWEATBOX (2002); e A KIND OF CHILDHOOD (2002). Tra i lungometraggi prodotti dalla società citiamo GROTESQUE (1996), i primi due film di Guy Ritchie LOCK & STOCK (1998) e SNATCH (2000); il film diretto da Joel Hershman GREENFINGERS (2001); CHEEKY di David Thewlis (2003); ALPHA MALE di Dan Wilde (2005); e il film diretto da Dito Montiel GUIDA PER RICONOSCERE I TUOI SANTI (2006).

Sin dalla sua fondazione, la Xingu Films ha lavorato quasi esclusivamente con registi/sceneggiatori esordienti (solo Joel Hershman aveva già al suo attivo un film) e continua a concentrarsi soprattutto sulla ricerca di nuove ed innovative voci creative. E mentre la Styler riconosce che il suo approccio comporta sicuramente dei rischi, la soddisfazione di scoprire e di far crescere nuovi e genuini talenti non fa che accrescere la sua passione per il mondo del cinema.

**ERIC GAUTIER (Direttore della fotografia)** ha ottenuto critiche eccellenti per le immagini del film di Walter Salles, I DIARI DELLA MOTOCICLETTA, film candidato al BAFTA e vincitore di un premio Independent Spirit per la Migliore Fotografia. Avendo collaborato con il regista Olivier Assayas per CLEAN, Guatier ha vinto il Technical Grand Prize in Cinematography al Festival di Cannes del 2004 per entrambi i film. Eric ha collaborato di recente con Alain Resnais per il film CUORI, e ha al suo attivo le collaborazioni con registi di talento e successo quali Raoul Ruiz, Arnaud Desplechin, Patrice Chereau, Claude Berri, Catherine Breillat e Leos Carax. Nel 1999 ha vinto un premio Cesar per THOSE WHO LOVE ME LIKE THE TRAIN e ha ottenuto una candidatura al César per CLEAN.

**JODY ASNES (Scenografa)** ha lavorato in pubblicità, al cinema e per la televisione passando da film quali il recente SHORTBUS di John Cameron Mitchell al film cult TRICK di Good Machine (*Sundance 1999*) passando per WINTER SOLSTICE del regista Josh Sternfeld (*Tribeca 2004*). La Asnes ha studiato storia dell'arte, parla correntemente spagnolo e ha lavorato per molto tempo in America Latina dove ha realizzato le scenografie per HOMELAND diretto da Doug Scott.

**CHRIS TELLEFSEN (Addetto al montaggio)** – Chris Tellefsen ha iniziato la carriera come assistente al montaggio di Martin Scorsese per IL COLORE DEI SOLDI e BAD. Da allora, Tellefsen si è occupato del montaggio di tanti film diversi tra i quali KIDS, AMORI & DISASTRI; LARRY FLYNT-OLTRE LO SCANDALO; GUMMO, TERAPIA E PALLOTTOLE; IPOTESI DI REATO; e THE VILLAGE. Di recente, è stato l'addetto al montaggio dell'acclamato film, CAPOTE.

**JAKE PUSHINSKY (Addetto al montaggio)** – Dopo gli studi in Jazz and Recording Arts alla Sonoma State University, Jake Pushinsky ha lavorato per un anno come assistente al montaggio musicale. In quel periodo, ha collaborato al montaggio musicale del classico di Tsui Hark, ZU WARRIORS oltre che di un paio di altri lungometraggi. Poi, per quattro anni è stato addetto al montaggio musicale per la Elias Arts dove ha lavorato accanto a Dito Montiel. Prima di questo film, Jake aveva montato due cortometraggi di Dito che sono stati una sorta di punto di partenza per GUIDA PER RICONOSCERE I TUOI SANTI.